



ASSONAUTICA

Ancona

Anno 6, n. 18 - Dicembre 2019

Squali

Crociera sociale

Canoa al Conero

Gli anconetani e il loro mare

50

Mansini

CENTRO OTTICO

Optometriisti dal 1966

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325 | info@centrotticomasini.com www.centrotticomasini.com

UnipolSai
ASSICURAZIONI

 **AssiAdriatica** S.R.L.
Unici, come te.



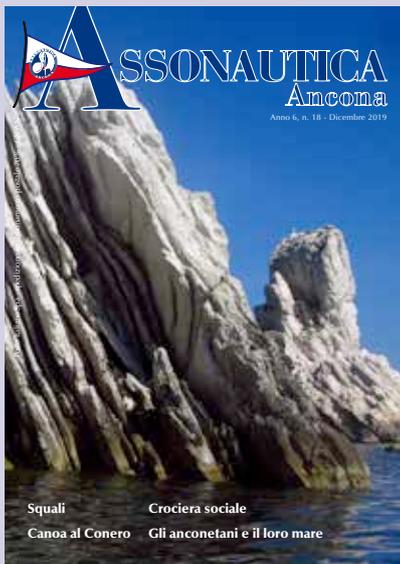
ANCONA | JESI | OSIMO

tel. 071 205168
fax 0719882185/202938
02518@unipolsai.it

www.assiadriatica.it | [facebook/assiadriatica](https://facebook.com/assiadriatica)

Sommario

- 3 Editoriale
- 4 Ancona città di mare
- 6 Patenti nautiche
- 9 Crociera-scuola sociale
- 10 Regate
- 13 I nostri velisti
- 15 Serata squali
- 18 Il Conero da vicino
- 20 Convenzioni a favore dei soci
- 21 La zattera, amico silenzioso
- 22 Notizie in breve



alle Due Sorelle in canoa
(foto G. Iacobone)

Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona
anno 22 n. 66

Editore:

Assonautica di Ancona

Sede Legale, Base Nautica e segreteria:
60125, Ancona, Via G. Mascino, 3/h
Cell. 340.1422005

Periodicità:

Quadrimestrale

Aut. Tribunale n. 1/14 del 26/2/2014

Direttore responsabile:

Roberto Senigalliesi

Redazione:

G. Iacobone, A. Abbate, A. Flotta,
C. Mercurio, C. Polacco

Amministrazione pubblicità:

Segreteria Assonautica

Grafica e stampa:

Tipografia Bellomo Srl
Via Gabrielli, 10 Ancona

info@assonautica.an.it

www.assonautica.an.it

Ancona, Dicembre 2019

Stampato in 800 copie

Publicato online sul sito

www.assonautica.an.it

Cari soci ed amici, quando leggerete questo nostro periodico saremo in pieno clima festivo, perciò inizio con un caldo augurio per un nuovo anno sereno e pieno di soddisfazioni e di nuovi progetti nautici per tutti voi.

Questo scorcio di anno si è concluso con belle cose: una serie seguitissima di incontri del sabato pomeriggio, che fanno di noi un punto di ritrovo abituale per moltissimi diportisti di tutti i Circoli (a volte la saletta fatica a contenerli tutti) ma anche di cittadini non nautici, cosa che a me pare molto bella. E poi il secondo Campionato d'Inverno del Circoli Anconetani, cinque belle regate concluse nella nostra sede con la quinta prova, la tradizionale Regata di Natale.

Vengo rapidamente ad aggiornarvi su alcune cose importanti. Dopo le dimissioni dell'ottimo Presidente di Marina Dorica Moreno Clementi per altri incarichi (la lunga collaborazione con lui è stata molto proficua ed anche gratificante sul piano dei rapporti personali) il Comune, come da statuto di Marina Dorica, ha nominato a succedergli il Dr. Massimo Sbrolla, del quale vedete la foto a fondo pagina. Con una laurea in Economia e un passato di dirigente bancario e poi di manager aziendale, sono sicuro che darà un prezioso contributo alla buona gestione del nostro porto, anche perché potrà dedicarsi a tempo pieno. Gli altri Consiglieri di Marina Dorica, oltre a me, sono Silverio Dorsi (Vice Presidente), Nicola Basti, Michele Covotta, Giuseppe Mascino, tutti espressione del Consorzio Vanvitelli, e Michele Pietrucci, per indicazione del Comune di Ancona.

Passo poi rapidamente ad una vicenda, quella dei dragaggi, essenziale per noi e per fortuna finita bene, dopo un iter di tribolazioni tipico del nostro Bel Paese. Il dragaggio più importante è quello del molo nord, dove lunghe infiltrazioni attraverso la diga hanno insabbiato e reso inutilizzabili una decina di posti barca, continuando poi ad avanzare verso il resto del porto. Il programma è di fare l'escavo per ripristinare i fondali e poi costruire una banchina che si porta avanti di vari metri e blocca ogni infiltrazione. La nuova legge in materia (DM 173 del 15/7/2016), che ci era stata annunciata come facilitatrice dei problemi di smaltimento dei materiali, in realtà li ha aggravati per cui la presenza di materiale biologico nel sedimento (alghe e materiale legnoso portato dalle correnti che vengono lungo costa dalla foce dell'Esino) ha bloccato per un certo periodo ogni possibilità di smaltimento, per un "buco normativo". Non voglio tediarvi oltre raccontandovi la vera odissea di istanze, riunioni, proteste e suppliche: alla fine, pochi giorni fa (il 6/12) è giunta l'autorizzazione, e i lavori ora possono cominciare. Recupereremo i posti barca, di grandi dimensioni, e bloccheremo l'insabbiamento da nord. Per quello da ovest (dalla bocca del porto) dobbiamo sperare nel veloce inizio dei lavori del "lungomare ovest" e relativa diga che ci coprirà dalle correnti dominanti. Sempre che, anche per questa grande opera, non vengano fuori problemi di gestione dei materiali di dragaggio del porto, che dovrebbero servire a riempire il terrapieno. Ma non ci scoraggiamo e andiamo sempre avanti!



Paolo Manarini, Presidente



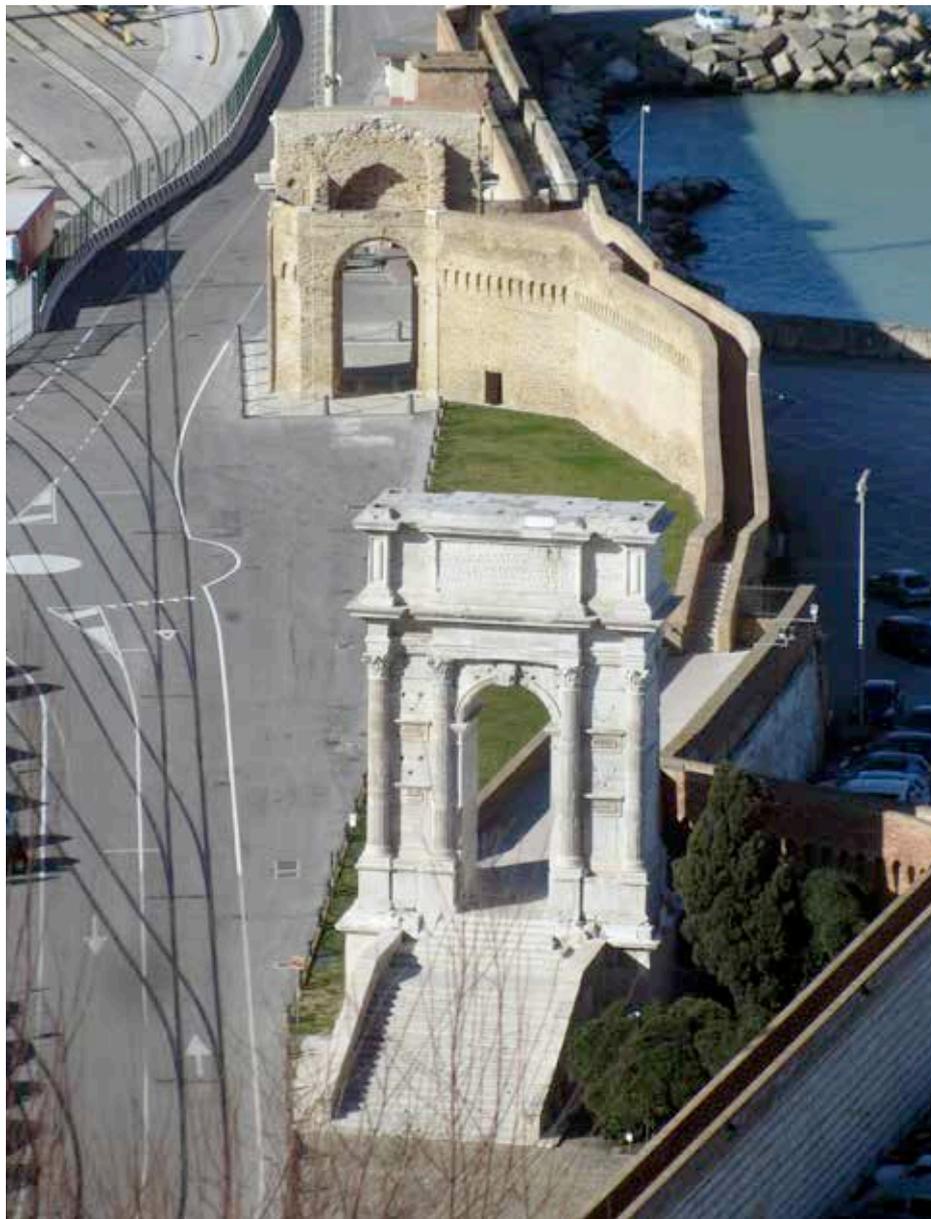
Il nuovo presidente di Marina Dorica Massimo Sbrolla

Ancona città di mare

*di Roberto Senigalliesi,
Direttore Responsabile*

Ancona sempre più città di mare. Può sembrare un paradosso affermarlo per una città che è stata fondata sul mare, 2.400 anni fa (387 a.C.) dai Dori siracusani e che è praticamente affacciata su di un gomito (ankon), da cui ha tratto il suo nome. E che vede ogni giorno entrare nello spazio portuale oltre 5.000 lavoratori che traggono sostentamento per le loro famiglie proprio dalle attività legate al mare. Eppure fino a qualche anno fa non era così. Non prima che nascesse lo splendido porto turistico di Marina Dorica, ormai uno dei più belli, appetibili e animati dell'Adriatico; o che venissero abbattute le famose reti che per anni hanno impedito agli anconetani di riappropriarsi della propria storia millenaria. Lo stesso simbolo di Ancona, la Madonna del Duomo, è venuta dal mare e per ultimo l'arcivescovo Angelo Spina, il giorno del suo ingresso in città, è venuto proprio dal mare. Segnali che si sta rafforzando questo legame storico e che gli anconetani stanno prendendo coscienza di tale legame.

Prendiamo l'esempio, come ricordato, di Marina Dorica che, da porticciolo turistico con numeri sempre più importanti per transiti e stazionamento di imbarcazioni in darsena, è ormai diventato un luogo in cui gli anconetani, scoprendolo e frequentandolo specie d'estate, hanno modo di socializzare e di passare qualche momento di svago, illuminati da un sole che ad Ancona è possibile osservare sia quando nasce che quando tramonta. Questo grazie ad una lungimirante promozione del porto, che ha portato benefici economici per chi ci ha investito, credendo nelle sue potenzialità. Per non parlare, dall'altro lato dello splendido specchio d'acqua che abbraccia la città, della riscoperta del porto antico da parte delle



persone che ne fanno ormai sede delle loro passeggiate sempre più affascinanti, alla ricerca dei simboli culturali rappresentati dall'arco di Traiano e Clementino, ma anche dalla mitica lanterna rossa o dalla fontana di Cucchi. Un rapporto, quello fra il mare ed il porto e la città, che si è andato consolidando negli ultimi anni. Sfociato, proprio questa estate, prima nella tradizionale "Festa del mare" della prima domenica di settembre, quando anche un delfino è entrato in porto a salutare la gente festante; poi nell'arrivo della nave scuola, "la più bella del mondo", Amerigo

Vespucci, vanto della Marina Militare Italiana, visitata da alcune decine di migliaia di persone.

Ma, dulcis in fundo, ecco anche gli eventi per la ricorrenza della partenza dal porto di Ancona per l'Oriente, giusto 800 anni fa, di San Francesco che sono culminati con l'intitolazione della banchina Uno al Santo di Assisi.

Insomma Ancona sta ritrovando le proprie radici. Che non erano andate perse ma che negli ultimi tempi sono ricominciate a crescere più fluenti.

In tutto questo discorso, lasciatemelo dire, un ruolo sempre

più importante per l'economia e lo sviluppo di questo rapporto è venuto dai circoli veloci cittadini, tra cui appunto Assonautica attiva dal 1974 che ha raggiunto ormai i 600 soci con circa 300 posti barca nell'ambito del porto turistico, con lo scopo di tutelare e diffondere il diportismo nautico. Un circolo che per molti è una famiglia e che rappresenta un importante segno di coesione sociale, di amicizia, che

va al di là della comune passione per il mare. Diverse le iniziative che il club promuove dal punto di vista associativo, sempre legate alla storia ed alla tradizione marinara di cui Ancona è impregnata fin dalle origini. Tra queste anche la realizzazione del giornalino che state leggendo e del quale, grazie all'amicizia con il presidente Paolo Manarini, ho l'onore di essere direttore responsabile, supportato

in tutto e per tutto da un vivace ed appassionato comitato di redazione.

Proprio il giornalino dovrebbe essere uno strumento per far conoscere sempre più la storia passata e presente, con uno sguardo al futuro, della città e dei sempre più solidi vincoli che la legano al mare.



Barnaba Mariotti, veduta del porto di Ancona, 1850. Pinac Podesti

Una banca

- Solida
- Trasparente
- Innovativa
- Semplice
- Attenta al cliente

FINECO
BANK

99%

**CLIENTI
SODDISFATTI**

Approfitta della **Convenzione Assonautica**

Contatta **Lucia Giantomassi**

tel.335 7788427 lucia.giantomassi@pfafineco.it

Patenti nautiche

Chiacchiere e numeri di casa nostra

di Augusto Abbate

Quattro anni tondi tondi sono trascorsi da quando ho assunto la direzione dei corsi per il conseguimento della patente nautica dell'Assonautica di Ancona. Mi piacque farlo, mi piace farlo.

Lo faccio con attenzione e cura così come si fa quando si prepara la barca e poi si esce in mare. Mi auguro sia sufficiente.

Ciò che è avvenuto in questi tanti giorni è più o meno ciò che mi aspettavo. Innanzitutto, mi ha permesso di ritornare in luoghi e scenografie già conosciuti. Ho ritrovato il mondo che da giovane ho frequentato, quando ero uno di loro, uno cioè della Marina Militare. Le Capitanerie di Porto una volta erano di questa, una costola importante. Oggi non è più così. Oggi quella costola è divenuta corpo autonomo, specialistico della Marina Militare ed è inquadrato funzionalmente ed organizzativamente nell'ambito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al quale si riconducono i suoi principali compiti istituzionali. L'atmosfera degli uffici con gli

uomini in divisa dietro le scrivanie mi riporta indietro nel tempo. Molto indietro. Quando sono lì per assistere ai preliminari della preparazione dei documenti per la commissione d'esami, mi piace guardarmi intorno. Curioso, inquadro le mostrine con gli ori e cerco di capire il grado di chi le indossa. Mi piace osservare le etichette scarne e senza fronzoli, poste di fianco alle porte con nomi e cognomi preceduti da: sottocapo, sergente, secondo capo, sottotenente di vascello, tenente di vascello e così via su, su, fino a quelli di più alto censo come: comandante di corvetta, comandante di fregata e comandante di vascello. Al piano di sopra so che c'è (sto parlando evidentemente della CP della nostra città), la porta nobile con la scritta "ammiraglio" che però, ad oggi, non ho avuto modo né occasione di varcare.

La novità più evidente e più piacevole è la presenza numerosa di donne in tutti i ruoli e in tutti i gradi. Belle ragazze e belle signore che la divisa racchiude, conferendo severità e gradevolezza alle loro

figure. Ai miei tempi il dolce sesso non era previsto nei ruoli militari. Robe dell'altro secolo. Robe del mio secolo.

Quando sono lì alle otto e trenta del mattino per validare, con la mia presenza, la stampa dei quiz cui poco dopo saranno sottoposti i miei allievi, sono alla fine di un corso patenti nautiche. Sono alla resa dei conti del manipolo di coraggiosi che da circa tre mesi mi ascolta e mi segue.

In Assonautica facciamo due corsi all'anno. Quello di autunno e quello di primavera.

Quello d'autunno è sempre più affollato ed è facile intuirne il perché. La bella stagione appena trascorsa invita, con le sue promesse, gli umani terragnoli ad avvicinarsi di più all'elemento liquido.

Mi piace incontrare quelli che si iscrivono, il giorno della presentazione del corso.

Mi piace scoprire sui loro visi la curiosità e le aspettative che li hanno portati fino a noi.

Li ringrazio per questo, mentre sciorino per sommi capi



Il Corso del pomeriggio

programma, tempi e modi che li condurranno preparati, mi auguro, al giorno dell'esame.

Questo popolo variegato che si iscrive ai corsi per la patente nautica, dà stimoli positivi al mio impegno. Questi sono degli ottimisti. Essi, nonostante gli impegni di famiglia e le fatiche del lavoro, nonostante i figli che la notte non dormono o i nipoti che cercano ciò che i genitori gli negano, vengono da noi a consumare quattro ore a settimana del loro tempo. Lo fanno a dispetto della crisi dell'economia, del PIL che scende, dello spread che sale, della pensione che non arriva, e dei governi che tristemente cadono come le olive violate dalla mosca.

Questa gente, ripeto, mi piace e mi piace sentirmi, con uno spicchio di presunzione che l'anzianità mi concede, il suo mentore. Registro i loro dati su un foglio di excel e mi diverto a fare statistiche.

Ogni tanto spilucco tra queste. I numeri, quando si riferiscono a pochi dati, possono dire bugie; quando si riferiscono a molti invece possono dire verità. Dopo quattro anni, l'interpretazione statistica del mio foglio, credo proponga considerazioni vicino alla realtà.

L'universo donna è, purtroppo, poco presente ai nostri corsi: assomma a solo poco più dell'8% degli iscritti.

I giovani nel complesso predominano: 30% nella fascia 25-30 anni, 28% in quella dai 35 ai 45 e il 15% tra quelli con età inferiore o uguale ai 25 anni.

Il tipo di patente più richiesto è quello che abilita a condurre imbarcazioni a vela e motore, senza limiti: 60%.

La provincia più presente è (ovviamente) Ancona con il 78%.

Si iscrivono da noi il 45,51% perché ci hanno trovato sul web, il 28,21% per passaparola e il 26,28% perché ci hanno visto sui manifesti.

Continuo ad indagare e giungo al focus del ragionamento, analizzando i numeri dei promossi e bocciati. Qui va detta subito una cosa: il 19,69% degli iscritti si ritira



e non si presenta agli esami, mentre il 27,45% di coloro che l'affrontano, non lo superano. Andando a valutare più da vicino i singoli casi di quelli che appartengono alle due percentuali, emerge che i fattori distraenti di cui sopra (famiglia e lavoro) prendono il sopravvento verso l'impegno assunto, rendendo difficile essere presenti alle lezioni e distraendo dallo studio, sino a portare alla rinuncia o alla bocciatura, appunto.

Occorre anche dire che spesso chi si iscrive non ha ben chiaro il tipo di impegno che l'aspetta. Molti assimilano il conseguimento della patente nautica a qualcosa di poco più impegnativo di quello analogo (solo nella parola) della patente d'auto. Non è evidentemente così ed uno dei primi ragionamenti che sin dalla prima lezione propongo ai corsisti è proprio questo. Il conseguimento della patente nautica non è affare banale. Chi snobba le lezioni e lo studio è un candidato che di certo non raggiungerà la meta e che contribuirà, presto ed inevitabilmente, ad incrementare i due valori negativi qui sopra segnalati. In realtà il programma d'esame non è difficile e non è complicato. Lo può diventare e lo diventa quando non si studia. Molto semplice.

Non è nemmeno del tutto vero che una buona scolarizzazione

sia necessaria. Certo aiuta, ma può non essere sufficiente quando l'applicazione latita. Sono determinanti infatti, l'impegno e il tempo che ciascuno può dedicare per la propria preparazione.

È singolare che i corsi primaverili risultino essere più proficui rispetto a quelli autunnali. Quelli primaverili producono infatti (tra coloro che si presentano all'esame) l'83,33% di promossi contro il 65% di quelli autunnali. Eppure, il freddo dovrebbe conciliare lo studio... Forse concilia altre attività...

La fascia d'età più prolifica di promossi è quella che va dai 35 ai 46 anni: 32,43%, seguita da quella che comprende i ventiseienni e i trentacinquenni col 25,68%. La giovane maturità evidentemente vale. Il fattore "numero di presenze a lezione" gioca il suo ruolo. Ho diviso questa analisi in quattro fasce di presenze: nella prima, 25/21 presenze, si patentano il 55,41%, nella seconda 20/16, si patentano il 29,73%; nella fascia 15/11 il 10,81% e, per presenze inferiori a 11, la percentuale di patentati scende al 4,05%. Quest'ultimo dato si riferisce invero solo a quelli che, bocciati in un precedente corso, si ripresentano in un altro frequentando poco.

Un'altra curiosità: quelli che siedono nella prima fila dei banchetti della sala corsi sembrano avere qualche chance in più rispetto

alla seconda e moltissime di più nei confronti della terza: nell'ordine 40,54% per la prima, 39,19% per la seconda e 20,27% per la terza che io chiamo quella del loggione. Questo evidentemente è da evitare. Ad inizio corsi chiedo ai ragazzi di scegliersi un posto e ad occupare, possibilmente, sempre quello nel prosieguo delle lezioni. Questo mi consente di associare più velocemente visi a nomi. Ciò detto ed eseguito, racconto la storiella statistica di cui sopra, ovvero della relazione tra posto e risultati. A quel punto il gioco è fatto e quelli del loggione sanno semplicemente che devono impegnarsi un po' più dei colleghi che siedono davanti. Così comincia il corso. Venticinque lezioni di due ore ciascuna, due volte alla settimana. La domanda che più di frequente mi viene posta, nel loro susseguirsi è: ma questo a cosa serve? tanto c'è il GPS! Serve a superare l'esame, sbrigativamente rispondo io, per noi il GPS lo devono ancora inventare, aggiungo poi. Parlare di declinazione e deviazione, delle formule di conversione e correzione e delle conseguenti modalità di utilizzo, spesso e alle prime battute mi fa apparire, alle orecchie di chi mi ascolta, come un alieno giunto in Marina Dorica proveniente da chissà quale mondo lontano. Ma a cosa serve quando fatti tutti i conti, la prua bussola differisce di qualche decimo di grado rispetto alla prua vera? mi viene ancora chiesto e contestato. A che serve tutto ciò? Continuano. Serve a superare l'esame, rispondo

monotonamente io. Poi invece, chiarisco il mio pensiero e dico che secondo me, il bagaglio culturale che il buon diportista dovrebbe avere, non può essere limitato ad una conoscenza superficiale del programma d'esame. Una scuola nautica non può essere ridotta ad un banale 'patentificio'. Una scuola nautica deve porsi come unico obiettivo, quello di formare buoni marinai, gente cioè che va in mare non solo perché ha in tasca un pezzo di carta che lo abilita, ma che va in mare perché sa andarci. Quando dico queste cose avverto l'approvazione di chi mi segue e prendo quell'assenso come segno di buone promesse. Poi, mentre mi auguro che non siano promesse di marinaio, concludo affermando che un po' di conoscenze in più non fa male e che "tanto studio", non ha mai ucciso nessuno; tutt'al più può fare ingobbire, come fu per il sommo Giacomo... Allora il paziente uditorio si rassegna e fa quello che dico di fare. Poi medito su quante cose, i diligenti frequentatori delle mie chiacchierate, conserveranno in testa una volta superato l'esame e aver preso la patente. Forse tutte, forse alcune, forse nessuna. La tecnologia che troveranno a bordo semplificherà la vita, mentre il decisivo insegnante sarà per loro, nel bello e nel brutto, il mare che spesso coccola ma talvolta 'mena'. Io credo che tra il popolo dei naviganti siano pochi quelli che utilizzano sistematicamente lo strumento principe dell'arte del saper navigare: il carteggio. Molti

probabilmente non avranno a bordo nemmeno le carte nautiche appropriate. Condizione per nulla professionale che sarebbe ed è, anche, vietata.

Di converso il programma per la patente nautica contiene molti argomenti che quando conosciuti consentono di risolvere velocemente situazioni complicate che possono verificarsi andando per mare. Molti (sto parlando di gente con tanto di patente oltre), senza GPS, non sanno o non saprebbero come e cosa fare per raggiungere un'imbarcazione in difficoltà. Ed anche col GPS avrebbero grossi problemi se l'unità da intercettare avesse una sua rotta e una sua velocità. Peggio ancora se tutta la vicenda si dovesse svolgere in presenza di corrente significativa. Eppure, è un'operazione semplice che sapendoci fare si risolve velocemente.

Non vorrei apparire, in conclusione, come un ingrato nei confronti della tecnologia. Tutt'altro. Essa rappresenta un grosso aiuto per il navigante, se resta aiuto. Io credo però che sia estremamente pericoloso chiudere gli occhi ed affidarsi completamente e solamente a lei. Conosco gente che se il navigatore dell'auto gli va in palla a pochi passi da casa, riesce a perdersi...

Animo dunque: navighiamo con tutta l'elettronica che vogliamo e però teniamo a portata di mano, carta, squadrette, compasso e matita. Non si sa mai....



Crociera-scuola sociale,

27 giugno - 4 luglio 2020
Rodi, Sardegna o Eolie?



Dopo quindici anni e tanti mari, i posti belli dove navigare rimangono talmente tanti che c'è l'imbarazzo della scelta. Per questo, ad oggi, non siamo ancora in grado di dire dove andremo, e vi proponiamo le tre ipotesi sulle quali stiamo lavorando. Non ci dispiacerebbe un parere, soprattutto da parte di quelli di voi che pensano di partecipare.

Una ipotesi è **Rodi**, isola meravigliosa per storia e natura, a due passi dalla costa turca. Potremmo circumnavigarla, fermandoci nella baie e in alcune piccole isole lungo la costa.

La seconda ipotesi è l'area sud-ovest della **Sardegna**, quella da Cagliari a Sant'Antioco e San Pietro. Anche qui le bellezze superlative non mancano, dai paesini alle baie. La terza idea è quella delle Isole **Eolie**, partendo con le barche da una base presso Milazzo. Inutile descrivere le Eolie....

Sono tre aree talmente belle, e che non abbiamo mai fatto, che decidere è difficile e molto dipenderà dalla

logistica perché, sembra strano, ma il problema maggiore in queste crociere non sono le barche, ma come raggiungere l'area, senza spendere troppi soldi e troppo tempo per il collegamento.

Il periodo scelto, da sabato 27 giugno a sabato 4 luglio, è ancora bassa stagione per i costi, ma già estate per il clima di queste zone. Presto vi comunicheremo

la decisione e il programma dettagliato, magari se ci date un parere scrivendo ad info@assonautica.an.it è utile. Ricordiamo a tutti che lo spirito è quello della crociera, ma anche del perfezionamento delle proprie capacità di navigare e gestire una barca. Insomma, non proprio un corso ma una occasione di apprendimento si.



La ventesima Regata del Conero

Anche quest'anno alla Regata del Conero, per l'ottava edizione di cui sette consecutive, abbiamo vinto il trofeo per il Circolo più presente (35 barche) e per quello con più alto punteggio da piazzamenti. Questa volta sul punteggio abbiamo doppiato il Circolo secondo classificato con ben 111 punti conseguiti (il secondo ne ha totalizzati 61) con 23 barche, su 35, piazzate entro i primi 5 posti nelle classifiche di categoria! Un grande grazie a tutti i nostri soci che con le loro barche e la loro passione hanno portato a questo risultato.

Per le classifiche dettagliate, andate sul sito <https://www.regatadelconero.com/classifiche/> Ci preme comunque mettere in

evidenza i nominativi dei 35 soci che hanno partecipato con i relativi piazzamenti di categoria:

Giaccaglia Fabio con Tuatha (3°) - Giorgio Pesaresi con Kusia (8°) - Giorgio Taccalite con Calypso (1°) - Giuseppe Mondavi con Sander (7°) - Artemio Grottini con Gnam Gnam (9°) - Gianni Bregallini con Diavolone (5°) - Aldo Scandali con Nina (2°) - Renzo Burattini con Nena (5°) - Rossano Pelonara con Frea (7°) - Luca Grilli con Eva (10°) - Nedo Aristei con Rajeta (1°) - Andrea Rango con Aguaplano (3°) Emanuele Falcioni con Pandemonio (1°) - Giovanni Palmieri con il nostro meteor Macchianera (2°) - Moreno Grottini con Aria (5°) - Luigi Remia con Chebotta (2°) - Angelo Belli con

Chiva (2°) - Lorenzo Foghini con Vitamina (3°) - Gianni Giombi con Uka Uka Ya Man (3°) - La Perla del Conero con Marlic (2°) - Andrea Corcontento con Blue Rose (4°) - Oscar Graziosi con Hirondele (6°) - La Perla del Conero con Zefira (8°) - Danilo Dentamaro con Brava (3°) - Moggi/Tomassetti con Birba3 (12°) - Stefano Quattrini con Mindsey (13°) - Edmondo Rinaldi con Chibea (1°) - Daniele Fava con Rapsodia (2°) - Luciano Marchetti con Viki II (2°) - Sergio Graziano con Il Grinch (3°) - Daniele Mimotti con Passatore Superpiù (2°) - Paccapeli/Pesaresi con Ermi II (1°) - Mauro Polenta con Mael (2°) - Maurizio Mercuri con Alè (5°) e infine Michele Santelli con Lasar (DNF).

La diciottesima Regata di Autunno

Trentacinque barche alla partenza, con una previsione di vento leggero da scirocco. Il campo di regata è stato quello del Passetto, sia per la speranza di avere più vento, sia per non disturbare una regata di derive in area Palombina. Prima prova della seconda edizione del campionato Invernale dei Circoli Anconetani. Insomma, le premesse erano tutte buone, il risultato un po' meno. Uno dei due gommoni ha avuto prima problemi di carburante e poi di motore, e data la distanza da Marina Dorica questo ha avuto delle ricadute sulla regolarità e tempismo nel posizionamento delle boe. È possibile che qualche barca, tra le più veloci, abbia subito un danno, non sta a questa redazione dirlo. Si poteva fare meglio? Dopo le tante versioni sentite, anche questa è una domanda che rimane sospesa. Di sicuro faremo tutto il possibile, nei prossimi eventi, perché tutto fili liscio ed ognuno possa regatare



Regata di Autunno 2019, foto Maurizio Badalini

secondo le sue migliori capacità. Comunque tutte le barche hanno completato il percorso, almeno il vento non ha tradito.

Gap IV di Giovanni Steconi ha tagliato per primo, superato però in stazza FIV da Nina di Aldo Scandali (undicesima in ordine di arrivo).

Tutte le posizioni sono sul nostro sito.



Regata d'Autunno 2019 - foto Maurizio Badalini



**Diamo vita
alle vostre idee.**

Robot cartesiani da 3 a 6 assi per presse da 40 a 4000 ton.

TM
TecnoMatic
ROBOTS

TecnoMatic srl | Via dei Tigli, 11 | 60027 Osimo (AN) | t. +39 071.7131456 | f. +39 071.7131477
info@tecnomaticrobots.it | www.tecnomaticrobots.it

Le regate del 2020

Come tutti gli anni si è riunito il Coordinamento dei Circoli di Ancona, Senigallia e Numana ed ha stilato il calendario delle regate

che vedete qui pubblicato. Come si può vedere c'è la conferma di tutti i principali appuntamenti, in particolare quello del Campionato

Invernale dei Circoli Anconetani, che giunge così alla sua terza edizione, e che accanto all'ORC conferma l'adozione della stazza FIV.

CALENDARIO VELA D'ALTURA 2020

a cura del Comitato di coordinamento per la Vela d'Altura dei circoli velici di Ancona, Numana e Senigallia

MANIFESTAZIONE	DATA	CIRCOLO ORGANIZZATORE	TIPO DI REGATA
Luca's day Meteor Cup	28 – 29 marzo	A.S.D Assonautica Ancona	Match race
Luca's day Meteor Cup	4 - 5 aprile	A.S.D Assonautica Ancona	Match race
Trofeo Four Sailing Lei&Lui	10 maggio (recupero 17 maggio)	A.S.D. Four Sailing – A.Y.C.	Libera Vele Bianche
Sailing Chef	23 maggio	Com. Intercircoli - Marina Dorica	Libera
Regata di Primavera	24 maggio (recupero 7 giugno)	A.S.D Assonautica Ancona	ORC – Stazza FIV
Trofeo Riccardo Steconi	31 maggio	S.E.F. Stamura	ORC – Stazza FIV
<i>Italian Cup</i>	<i>6-7 giugno</i>	<i>Club Vela Portocivitanova</i>	<i>ORC</i>
Conerissimo	14 giugno (recupero 21 giugno)	A.S.D Assonautica Ancona	ORC – Stazza FIV
XXX Middle Adriatic Offshore Cup	25-26-27-28 giugno	L.N.I. Sez. Ancona	ORC – Stazza FIV
40 Miglia dell'Adriatico	4 – 5 luglio	L.N.I. Sez. Senigallia	Libera
Regata per la Vita Senigallia – Ancona	19 luglio	Com. Intercircoli - Marina Dorica	Libera
XIV Trofeo Colle Guasco x 2	13 settembre (recupero 20 settembre)	L.N.I. Sez. Ancona	ORC – Stazza FIV
Regata del Conero	27 settembre (recupero 4 ottobre)	Com. Intercircoli - Marina Dorica	Libera
Amici in Vela	4 ottobre (recupero 11 ottobre)	Amici del Mare A.S.D.	Stazza del Conero
<i>Barcolana</i>	<i>11 ottobre</i>	<i>Soc. Velica Barcola Grignano</i>	<i>Libera</i>
CAMPIONATO INVERNALE DEI CIRCOLI ANCONETANI (CICA)			
Campionato Inv. Ancona "Regata d'Aulunno"	18 ottobre (recupero 25 ottobre)	Comitato Intercircoli- A.S.D. Assonautica An	ORC – Stazza FIV
Campionato Inv. Ancona "Trofeo Giampieri"	1 novembre (recupero 8 novembre)	Comitato Intercircoli- S.E.F. Stamura	ORC – Stazza FIV
Campionato Inv. Ancona "Trofeo Gavetti"	15 novembre (recupero 22 novembre)	Comitato Intercircoli- L.N.I Ancona	ORC – Stazza FIV
Campionato Inv. Ancona "Trofeo Stasi"	29 novembre (recupero 6 dicembre)	Comitato Intercircoli- AYC	ORC – Stazza FIV
Campionato Inv. Ancona "Regata di Natale"	13 dicembre (recupero 20 dicembre)	Comitato Intercircoli- A.S.D. Assonautica An	ORC – Stazza FIV

Tommaso Ronconi tra altura e deriva

Il nostro Tommy continua a coltivare l'altura con il Kixxme, l'IMX di famiglia, e la deriva con il Finn.

La stagione 2019 ha visto Kixxme partecipare al mondiale ORC di Sebenico, dove è stato penalizzato dallo scirocco teso sempre presente (la barca era ottimizzata per venti leggeri) chiudendo comunque con buone posizioni (17° generale, 9° Corinthian) e due ottimi piazzamenti, il 9° alla regata lunga e il 5° assoluto (1° dei Corinthians, gli equipaggi non professionisti) nell'ultima prova, quando il vento è finalmente diminuito.

Con il Finn Tommaso ha dato il meglio, guadagnando la medaglia di bronzo con il terzo posto all'Italiano Master (su 27 concorrenti), mancando il primo posto per soli due punti (e qui è stato invece il vento debole a penalizzarlo, data la sua "stazza"). Nella "rank list" nazionale del Finn per tutte le classi di età Tommaso è salito al quarto posto assoluto, su una lista di ben 87 atleti. Pubblichiamo la testa della rank list, dove potete vedere anche altri due amici anconetani del gruppo Finn di Marina Dorica, che ormai è una bella realtà.



Ranking List 2019
Classe FINN

Numero di risultati considerati	6	Aggiornata il 31/10/2019
---------------------------------	---	--------------------------

Iscritti (N)	37	4	46	40	4	27	11	28	39
Event Rank (E)	30	40	30	30	50	40	30	30	30
Evento	Coppa Italia	World Cup Genova	Coppa Italia	Coppa Italia	Finn Silver Cup	CICO	International Finn Cup Trofeo A. Menoni	Coppa Italia	Trofeo Bertacca Coppa Italia
Data	24/03/2019	21/04/2019	28/04/2019	30/06/2019	20/07/2019	14/09/2019	29/09/2019	13/10/2019	27/10/2019

Posizione	N.Velico	Timoniere	Circolo	Punti	Anzio	Genova	Caldaro	Capodimonte	Anzio	Gargnano	Malcesine	Civitanova Marche	Viareggio
1	ITA 20	Matteo Iovenitti	CC Aniene	184,00	26	30	28	29	0	39	27	30	28
2	ITA 202	Giacomo Giovanelli	CV Fanese	177,00	30	0	25	30	0	33	0	29	30
3	ITA 2	Marco Buglielli	CV Roma	164,00	24	0	24	27	0	31	30	0	28
4	ITA 234	Tommaso Ronconi	Assonautica Ancona	157,00	23	0	29	22	0	34	3	28	21
5	ITA 115	Roberto Strappati	LNI Ancona	154,00	29	0	30	28	0	37	0	1	29
6	ITA 89	Paolo Freddi	LNI Ancona	150,00	28	0	22	26	38	36	0	0	0

Rank list

Gianni Giombi con il Platu 25

Dopo un importante decimo posto al Campionato Italiano Platu 25 guadagnato lo scorso luglio, il nostro Gianni Giombi con il suo equipaggio (Yarin Muscoloni, Diego Spinaci, Gabriele Gobbi, Matteo Morellina e Gabriele Recanatesi) a bordo di Uka Uka Ya Man ha guadagnato un bel terzo posto al Campionato Autunnale dell'Adriatico che si è concluso il 1° dicembre a Senigallia dopo undici prove, alcune con vento teso.



L'equipaggio

Archibugi e Lacerra campioni Italiani Este 24

Altro bel successo anconetano: Federica Archibugi (timoniere) e Iacopo Lacerra (socio della nostra ASD, tattico) a Gaeta lo scorso settembre si sono laureati Campioni Italiani dopo tre giorni di regate durissime, con il loro "Ricca d'Este 27". Ben cinque i primi posti su otto prove. Gli altri membri dell'equipaggio sono Diego Tisci alle scotte, Gabriele Rosati d'Amico alle drizze e Giuliano Biasi a prua. Federica è la prima donna Campione Italiano della categoria.



Ricca d'Este 27



Serata squali

di Claudio Mercurio



Organi sessuali maschio e femmina

Scorso novembre, serata squali all'Assonautica. Devo intrattenere il pubblico del sabato pomeriggio con una disquisizione su un argomento così... ma così come? Oddio, una valanga di aggettivi mi travolge e non riesco a venirme fuori. Affido alla immaginazione del lettore l'arduo compito di trovarne uno pertinente.

Fuori piove e non piove, non fa né caldo né freddo, non è giorno ma neppure notte: solo un uggioso pomeriggio di novembre. Affetto dalla sindrome della sala vuota, mi auguro che il tempo favorisca l'affluenza del pubblico. La mission è quella di esporre nozioni scientifiche, senza saccenteria, cercando di tenere viva l'attenzione e non provocare il black out

degli astanti. L'oscurità e il tepore della sala purtroppo favoriscono l'abbiocco.

Serve una strategia... ce l'ho! Come farà il pubblico a restare impassibile se gli sbatto in faccia le pulsioni freudiane più profonde: ovvero eros e thanatos? Illustro le statistiche ISAF sugli attacchi fatali in Italia e in Croazia. La platea è scossa dall'idea del leviatano che potrebbe nascondersi sotto la barca durante la crociera estiva. Dall'ultima fila si alza una vocina ...e in Grecia? Mi aspettavo questa richiesta, e sparo una slide con tanto di "greek flag gif" che sventola sopra l'elenco degli azzannamenti nello Ionio e nell'Egeo. La platea ammutolisce quando spiego che il maggior numero di attacchi si è

verificato nella "vicina" Corfù.

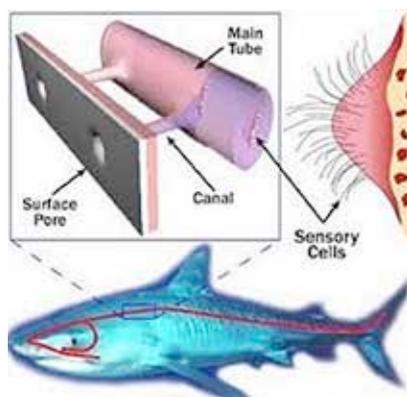
La presentazione continua ancora un pò, poi, quando il brusio e lo scricchiolio delle sedie aumenta, calo l'asso: l'eros. Parte il video dell'accoppiamento selvaggio tra squali grigi. Immagini forti, la brutale vis generatrix della natura esibita in tutta la sua cruda, scandalosa innocenza.

Alcuni sono impressionati dalla violenza che subisce la femmina, altri dal doppio pene del maschio. Al termine qualcuno a mezza voce fa apprezzamenti positivi sulla durata... Dopo tre minuti e mezzo di sesso esplicito, ritengo che possa bastare, ma sorprendentemente il pubblico non è d'accordo. Ci manca poco che mi chiedano il bis. Ormai il ghiaccio è rotto. Sarà per la paura di essere divorati o per le scene hard, l'atmosfera in sala è frizzante e disinibita, il che mi consente di finire indenne il tutorial. E' il momento di proiettare il filmato che ho girato qualche anno fa in Sud Africa. Quando arriva la scena dello squalo tigre che mi azzanna la telecamera, dalla platea si leva un oh... seguito da una comprensibile raffica di domande.

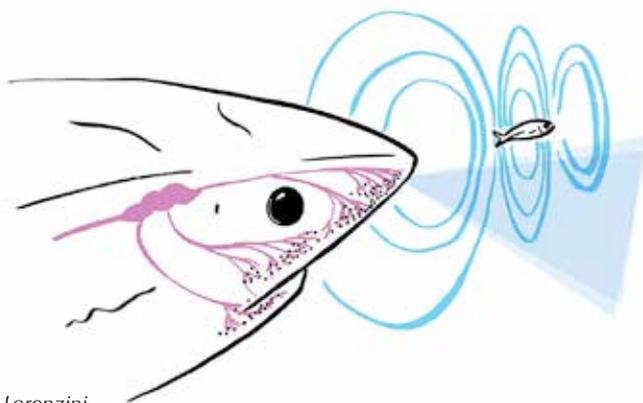
Fin qui la cronaca della serata. A beneficio (o punizione) di quanti non vi abbiano partecipato, mi è stato chiesto di riportare almeno uno degli argomenti esposti. Scelgo quello che dopo il sesso e gli attacchi agli umani ha suscitato maggior interesse: gli organi di senso.

Oltre ai cinque sensi canonici, squali e razze hanno sviluppato ulteriori e sorprendenti modalità di percezione.

Il primo di questi sensi "extra" (dunque il sesto) è la linea laterale, una struttura che percorre longitudinalmente il corpo dalla testa alla coda su entrambi i lati. Sotto questa linea, punteggiata da



Linea laterale



Ampolle di Lorenzini

invisibili pori, si trova un lungo canale pieno di liquido gelatinoso. I movimenti dell'acqua vengono percepiti dalle cellule nervose che inviano informazioni al cervello, che le decodifica. L'organo dell'udito e il sistema della linea laterale sono innervati dallo stesso nervo e forniscono informazioni coordinate.

Poiché qualsiasi cosa che si muova nell'acqua produce vibrazioni, i pesci sono in grado di percepire la presenza di prede, predatori o possibili partner anche a centinaia di metri di distanza. Inoltre l'apparato della linea laterale consente anche a branchi formati da moltissimi individui (non è il caso degli squali) di muoversi all'unisono, comportandosi come un unico grande organismo. Una strategia difensiva efficacissima per la sopravvivenza dei singoli in caso di attacco.

La vista. Grazie agli occhi posti ai lati della testa, gli squali hanno un campo visivo di quasi 360 gradi, con due soli punti ciechi: uno di fronte al muso e l'altro subito dietro la testa. Tuttavia, sia per certe caratteristiche degli occhi che per l'ostacolo che l'acqua esercita alla propagazione della radiazione luminosa, la capacità di vedere si limita a poche decine di metri se l'acqua è limpida, diminuendo fino ad annullarsi se torbida. Pertanto si può affermare che la vista serve allo squalo solo per individuare obiettivi relativamente vicini, in acqua sufficientemente trasparente. Similmente a molti altri predatori

del mondo animale (rettili, rapaci, mammiferi, ecc) gli occhi hanno una caratteristica struttura, il tapetum lucidum, che aumenta la performance visiva in situazioni di scarsa illuminazione ambientale, come nelle acque profonde o nelle ore notturne, quando l'attività predatoria è particolarmente intensa.

Un reticolo di cristalli di guanina riflettenti come specchi, intercetta la luce che filtra attraverso la retina e la rimanda alle cellule fotosensibili, che in tal modo vengono stimulate sia anteriormente che posteriormente. Ciò consente agli squali di vedere sufficientemente bene anche con la luce crepuscolare e addirittura di notte. Fatto ancor più sorprendente, è che per evitare

la sovraesposizione della retina nelle ore diurne, questi "specchi" vengono ricoperti da una sorta di membrana oscurante: il tapetum nigrum. I subacquei amanti delle immersioni notturne vengono istruiti ad evitare di puntare i fari verso gli squali, proprio nel momento in cui i loro occhi sono impostati in modalità night, per sfruttare anche il più impercettibile barlume. Ho constatato personalmente, a volte anche con una certa apprensione, che in queste circostanze essi manifestano evidenti segni di irritazione, che dovrebbero indurre i sub per rispetto, ma anche per prudenza, a spegnere le luci ed allontanarsi.

Nelle fasi finali della caccia, quando avviene il contatto fisico con la preda, molte specie di squali (es. lo squalo tigre) proteggono gli occhi dai pericolosi sussulti di un pesce che si dibatte, con la membrana nittitante, una pellicola coriacea che si alza dal basso verso l'alto come una saracinesca alla rovescia. Gli squali bianchi non hanno la membrana nittitante, ma i loro occhi sono protetti da una piega della pelle del muso che si forma quando spalancano la bocca. Manca l'organo specifico, ma



non la funzione. Benché durante l'attacco blindino letteralmente gli occhi, gli squali non possono essere considerati ciechi mentre azzannano la preda, grazie ad un ulteriore ed esclusivo benefit evolutivo: l'inedito organo sensitivo rappresentato dalle ampolle di Lorenzini, un sistema di organelli che si presentano come piccoli pori variamente distribuiti sulla testa secondo le specie.

Senza scendere troppo nello specifico, si tratta di recettori sensibili ai campi elettromagnetici, collegati al sistema nervoso dell'animale e alla linea laterale, capaci di captare emissioni anche debolissime, come quelle emesse dagli organismi viventi. Tanto per fare un confronto, la loro sensibilità è maggiore di quella del più performante elettrocardiografo che per registrare l'attività elettrica cardiaca non può fare a meno di elettrodi collegati al corpo. La portata di questo "settimo senso"

è limitata a poche, ma decisive, decine di centimetri. Le specie che maggiormente utilizzano tale sistema di localizzazione sono quelle che solitamente cacciano anche prede che si nascondono sotto la sabbia o il sedimento. E' facile osservare gli squali martello nuotare a una spanna dal fondo, muovendo la testa a zig zag come un metal detector alla ricerca di cibo. Molte miglia al largo del Costa Rica, a nord delle Galapagos, nelle acque fredde e opache dell'Isola del Coco, ho potuto ammirare centinaia di queste creature meravigliose accorse in quello sperduto lembo di terra da tutto il Pacifico, probabilmente a scopo riproduttivo. Come riescano questi animali a compiere migrazioni del genere, rimane sostanzialmente un mistero. Il ruolo delle ampolle di Lorenzini potrebbe essere quello di consentire l'orientamento grazie alla percezione delle variazioni del campo magnetico terrestre.

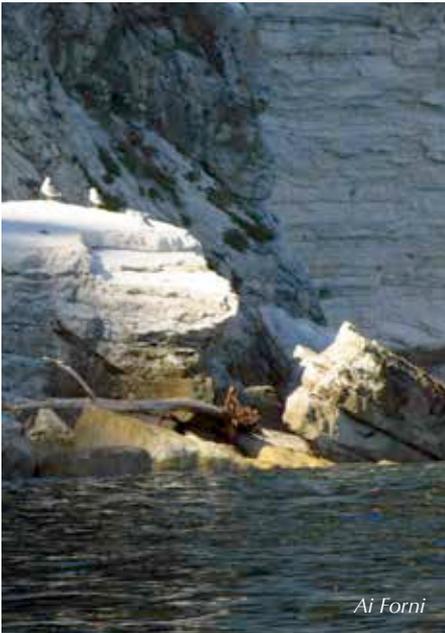
In conclusione, possiamo considerare gli squali degli animali preistorici, splendidi terminali di una evoluzione che, cominciata milioni di anni fa, li ha resi perfette macchine da guerra per la loro sopravvivenza. Guerra che non è contro di noi, anche se a volte e per sbaglio ci andiamo di mezzo, ma contro quegli elementi deboli della catena alimentare, come i pesci indeboliti o vecchi, che loro provvedono con involontario ecologismo a rimuovere. Ma oggi il vero pericolo lo corrono proprio loro, ed il predatore ancora una volta è l'uomo: hanno fatto molta impressione le immagini delle migliaia di pinne tagliate a squali poi rigettati in mare ancora vivi. Il coltello era in mano a pescatori del Mar Rosso tra i più poveri della Terra, ma i "mandanti" sono molto lontani...



Tra gli squali

Il Conero da vicino

di Gianfranco Iacobone



Sono tornato dopo molti anni alla canoa, e come in gioventù l'ho alloggiata al lembo estremo di Portonovo, prima della chiesetta, per essere più vicino al Conero. Devo dire che la riscoperta della bellezza del Conero "ravvicinato" mi ha preso. Dopo tanti anni di passaggi a distanza di sicurezza con la barca a vela, che regalano comunque viste bellissime, andare a sfiorare gli scogli e le calette, approdare sulla ghiaia, passare tra e dietro le Due Sorelle mi ha riportato ad apprezzare i dettagli e l'atmosfera

del Conero. Stratificazioni di roccia di vari colori, fessure e grotte dove la risacca fa eco e si sente il profumo del mare, calette dove non può arrivare nessuno... Metto qui qualche foto e lanciao un'idea: la nautica non è solo vela o motore, è anche remo, surf e chissà quante altre cose. Dalla mia base alle Due Sorelle sono trenta minuti di pagaiata rilassante, ma se si va dall'altro lato con gli stessi trenta minuti si arriva al Trave, e poi oltre, con le mille insenature della nostra bella costa fino al Passetto.

Un patrimonio unico. Dunque considerate anche questo aspetto della nautica, tra l'altro salutare ed ecologico. Una canoa costa davvero poco, specie se usata. Io preferisco la rigida stretta, che raggiunge facilmente i quattro nodi e non è affatto instabile, alle gonfiabili o ai recenti "plasticoni", ma ognuno sceglierà quella che vuole. Piccola e leggera, si può anche portare in barca per quando siamo in baia e non sappiamo come passare il pomeriggio.



Zona del Molo Davanzali



Scoglio della Vela



Sassi Bianchi

TENDE®
Tendenze
in & outdoor living

via A.Grandi 49A - Ancona - Tel. 071 894089 - www.tendetendenze.it - info@tendetendenze.it

ASSONAUTICA DI ANCONA

www.assonautica.an.it

CONVENZIONI IN FAVORE DEI SOCI

(dietro esibizione della tessera in corso di validità)

<p>Centro Ottico Masini (http://www.centrotticomasini.com/) C.so Mazzini 154 Ancona Centro Tel 071-204325 Fax 071-2084832</p> <p>Sconto 20% su occhiali Vista e Sole</p>	<p>CONERO NAUTICA Via Mascino – Marina Dorica te. 071/2075967 – cell. 347.7419701 Scontistica diversificata a seconda dei prodotti (dal 10% al 40%)</p>
<p>SUPERNAUTICA BOAT SERVICE Via Scossicci 62017 PORTO RECANATI (Mc) tel. 337/636156</p> <p>Perizie-consulenze di compravendita- assistenza pratiche nautiche - Visite per rilascio certificato di sicurezza con ANS- Agenzia Nazionale per la sicurezza</p> <p>Tutto a tariffe vantaggiose</p>	<p>ENAVE - ENTE NAVALE EUROPEO - ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE NOTIFICATO DALLA COMUNITA' EUROPEA n° 2406 Sito Web: w www.enave.it E-Mail: info@enave.it Sede Legale: Via Vittorio Pozzo, 9 – 61032 – Fano (PU) - Ing.Matera 3357527028</p> <p>Sconto 10% sul listino in vigore all'atto della richiesta di visita da inoltrare a fabio.matera@enave.it</p>
<p>TERRE CORTESI MONCARO Soc.Coop.Agr. Via Piandole, 7/a - 60036 MONTECAROTTO (An) – tel. 0731/89245 fax 0731/89237 terrecortesi@moncaro.com</p> <p>Sconto del 20% sui vini nei punti vendita di Montecarotto – Camerano e Acquaviva Picena (previo ritiro tessera)</p>	<p>LIBRERIA GULLIVER C.so Mazzini, 31 60100 ANCONA tel. 071/53215</p> <p>Sconto 15% sul prezzo di copertina</p>
<p>PORTI TURISTICI IN ADRIATICO e MARINA ACI CROATI</p> <p><i>L'Assonautica Italiana ha stipulato accordi favorevoli ai propri soci interessati a svolgere crociere lungo le coste italiane e croate Sconti sulle tariffe ordinarie di transito presso alcuni porti turistici della costa adriatica italiana e marina ACI croati (elenco su www.assonautica.an.it).</i></p>	<p>FINECO BANK Condizioni agevolate su conti correnti</p> <p>Lucia Giantomassi Tel. 335 7788427</p> <p>lucia.giantomassi@pfafineco.it</p>
<p>Centro medico-diagnostico MEDICAL POINT ANCONA S.r.l. Via Trieste, 21 – 60124 Ancona Tel. 071 3580435 www.medicalpoint.one Centro medico Plurispécialistico di Diagnostica Avanzata – Visite per idoneità sportiva (agonistica e non agonistica)</p> <p>Sconto 10% sul costo delle prestazioni sanitarie</p>	<p>GRAND HOTEL PASSETTO Via Thaon de Revel, 1 – ANCONA Tel. 071.31307 fax 071.32856 info@hotelpassetto.it</p> <p>Sconto del 10% dal prezzo di listino (su disponibilità e dietro esibizione di tessera sociale corrente)</p>

La zattera, amico silenzioso



La teniamo a bordo, diciamo, come un ospite fastidioso. E' pesante, soprattutto quando ogni due anni la dobbiamo portare a revisione. È ingombrante, e solo le barche molto grandi hanno un vano apposta per contenerla. Ha un costo non piccolo, soprattutto per le revisioni. E poi, come per tutte le cose destinate alla sicurezza a bordo, noi che non affrontiamo gli oceani australi tendiamo a dimenticarla, tanto "non servirà mai"...

Eppure... Senza voler essere menagrami, ricordiamoci che questa è quella che una volta si chiamava "scialuppa", e che il giorno che serve deve essere efficiente e, soprattutto, noi dobbiamo essere in grado di usarla al meglio. Non che lei richieda particolari attenzioni, fa tutto da sola, però ricordiamoci almeno che 1- la posizione di stivaggio deve essere tale che nel momento della emergenza, dell'ansia e della concitazione sia facile buttarla in mare; 2- che la sagola va legata, e ad un punto fisso robusto, perché

se no buttata e persa è tutt'uno; 3- che la sagola è lunga vari metri, e che solo dopo aver tirato fuori questi scatterà il meccanismo di attivazione; 4- che oltre alle varie cose che ci sono nella zattera (e vale la pena ripassarcele) molte altre sarebbe meglio buttarcele dentro al momento dell'abbandono della barca, magari predisponendo una sacca o almeno una lista di emergenza.

Per parlare di tutto questo e per mostrare una zattera aperta e la sua attivazione abbiamo organizzato una mattinata apposita, con la partecipazione di molti diportisti di tutti i Circoli, che si è tenuta sabato 7 dicembre nella nostra sede e poi nella piazzetta di Marina Dorica, grazie alla collaborazione tecnica della Blue Service, che produce ed assiste le zattere CSM.





La Barcolana dei nostri soci

Ben dieci barche di soci Assonautica Ancona e ASD erano alla Barcolana, ed è tanto, se si considera il lungo trasferimento che una nostra barca deve affrontare. I piazzamenti poi non sono di secondo piano. Eccoli nell'ordine (assoluti): Kiwi di Paolo Pesaresi 36°, Chebotta di Luigi Remia 83°, Tuatha di Fabio Giaccaglia 217°, Calypso di Giorgio Taccalite 236°, Fitz Roy di Riccardo Fabbri 418°, Twilight di Luigi Coppola 749°, Dream III di Emanuele Agostini 799°, Mare Africano di Roberto Stefanini 861°, Gea di Paolo Panfili 990° e Giuly di Danilo Santoni 1044°. Su 2116 iscritti!



Marina Dorica più vicina ai disabili

Marina Dorica si è dotata di una gruetta per consentire l'imbarco/sbarco di disabili o infortunati, anche in sedia a

rotelle. È situata presso il pontile carburanti, alla radice del pontile W-zero. Ciò consentirà a qualunque barca di accostare di lato ed effettuare l'imbarco/sbarco dal pozzetto senza intralcio ad alcuna altra attività. Ci sembra sia una buona notizia, una scelta di civiltà che ha risolto, come spesso succede, con poca spesa un problema molto grande per alcune persone, che finalmente potranno andare in mare come tutti. Siamo anche contenti di essere stati tra i promotori di questa decisione, grazie alla spinta di un nostro socio che ci ha sensibilizzato al problema.



I conti della ASD Assonautica

Chiudendo l'anno la nostra ASD ha fatto i conti. Lo sforzo di ridurre le quote di iscrizione alle regate si è fatto sentire ed ha coinciso anche con una certa diminuzione della partecipazione, registrata in tutti i Circoli (meno da noi, ma anche da noi). L'ASD è riuscita a dare comunque un piccolo sostegno a chi svolge attività agonistica, chiedendo nel contempo all'Assonautica di non versarle il contributo annuale per l'uso della sede. Però, nonostante la riduzione fino al possibile di tutte le voci di spesa, il Consiglio ha dovuto adeguare la quota sociale che era ferma fin dalla costituzione, tredici anni fa: si passa per il 2020 da cinque a dieci euro. Poco per il singolo socio, ma molto per il piccolo bilancio dell'Associazione.

Bandiere estere ed accertamenti della Guardia di Finanza

Da qualche mese nel nostro Marina sono iniziati accertamenti della Guardia di Finanza sulle imbarcazioni battenti bandiera estera, ed è stato effettuato un censimento. I Circoli, tra i quali il nostro, sono stati obbligati a norma di legge a fornire i dati in loro possesso, e ci risulta che lo stesso sia avvenuto in Marina Dorica. Nulla di strano, fino a qui. Ci risulta però che ora stiano arrivando degli "accertamenti" (multe) a carico di alcuni armatori con bandiera estera, ai quali si contesta il non aver notificato sulla propria dichiarazione dei redditi il possesso e il valore di acquisto della stessa imbarcazione, anche se registrata in un'altro paese UE. Questo in quanto la notifica, se capiamo bene, sarebbe utile a determinare la "capacità"



reddituale complessiva, anche se nulla c'è da pagare sulla imbarcazione (così come sulle imbarcazioni di bandiera italiana, da quando è stata abolita la tassa di stazionamento). Precisiamo che, per quanto ci risulta, le imbarcazioni di bandiera italiana non vanno inserite nella dichiarazione dei redditi.



Ambrogio Beccaria vince la 22^a Mini-Transat

Anche se non è di Ancona (è milanese, ovviamente: del 1991), Ambrogio è vicino a tutti i velisti. E' con grande piacere che abbiamo assistito alla sua vittoria sul Mini

6.50 Geomag, il 15 novembre, barca sulla quale ha fatto già grandi cose Ora è il primo italiano ad aver vinto questa classica trans-atlantica in due tappe in solitario. Primo in classe Serie, ma terzo dietro a due "Proto" (prototipi), arrivati poche ore prima di lui. Qualcuno dice che è il nuovo Soldini.



La Signora del Vento naufragata in porto

Era passata qui da noi nel febbraio del 2009 e la ricordiamo bene, con il suo scafo elegantissimo e i tre alberi. Il più grande veliero italiano dopo il Vespucci. La burrasca del 17 novembre le ha fatto rompere gli ormeggi nel porto di Gaeta, incagliandola. Ma il recupero è stato rapido, e sembra che la bella nave non abbia riportato danni gravi, a parte la rottura di due alberi. Per chi volesse conoscerla meglio, il suo sito è <http://www.signoradelvento.com/index.php/it/>



Veleria South Sails snc
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835

P.Iva 01287480402
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena

Oltre 1.000 batterie
in pronta consegna,
con sostituzione
immediata.



PAOLONI
BATTERIE
www.paolonibatterie.it

Paoloni Accumulatori | Via Clementina Nord, 95 60030
Moie di Maiolati Spontini (AN) | Tel. 0731 701077




Conero Nautica

IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE
VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA
VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT



Accessori e articoli per la pesca

Soci Assonautica **Sconto 15%**

bprassotti.it

PANE E DOLCI DI QUALITÀ.

TACCALITE

OGNI GIORNO, DAL 1863

**PANE
DOLCI
PIZZA**

Torrette
Collemarino
Falconara M.ma
Castelferretti
Chiaravalle

